

## Abbiamo Rovinato L'Italia? Perché Non Si Può Fare A Meno Del Sindacato

L'amore, la stabilità un buon lavoro. A trent'anni Elizabeth Gilbert ha già tutto questo, ma una notte si ritrova a singhiozzare sul pavimento, con una sola certezza: "Non voglio più questa vita perfetta". Un'atroce consapevolezza che trascinerà Liz in uno spericolato viaggio fuori e dentro di sé, prima a Roma, per riscoprire il piacere della tavola e dell'amicizia; poi in India, a immergersi nella preghiera; e infine a Bali, a lasciarsi guidare da nuovi desideri e speranze.

EDITORIALE La tutela tra innovazione e recessione NICOLA CARACCILO DOSSIER Soffocati dai gas GIULIA MARIA MOZZONI CRESPI Il lago e lo stagno GIORGIO RUFFOLO I grandi nemici della Padania GIUSE PASTORE Divagazioni senza risposta SCHEDE DI GIOVANNI ZENUCCHINI Le due terapie FIORENZA BRIONI E CARLO SALETTA I danni del clima FRANCO PRODI, FRANCO BELOSI E GIANNI SANTACHIARA Norme confuse, pochi controlli GIANFRANCO AMENDOLA Un'occasione mancata MONICA FRASSONI Le polveri della morte LUCA CARRA Ecco chi attenta alla salute SCHEDE DI MARIA TERESA TENCONI Le piante e l'inquinamento dell'aria GIACOMO LORENZINI Le "croste nere" dei monumenti PAOLO FERLONI Paesaggio specchio dello sviluppo (in)sostenibile ROSSANA BETTINELLI Una "Carta" per risanare Le sei azioni più urgenti WALTER GANAPINI La Provincia non può fare molto MAURIZIO FONTANILI Il miglior rimedio è il risparmio GIOVANNI ZENUCCHINI Le nostre idee INTERVISTA A GIOVANNI MAINA Il Modello "Genova" di Italia Nostra FEDERICO VALERIO DIBATTITO Non distruggiamo il creato DON GABRIELE SCALMANA Lo Spirito della Natura INTERVISTA A GEMINELLO ALVI DI GABRIELLA MECUCCI SEGNALAZIONI Il prezioso dono a Gheddafi GIOVANNI LOSAVIO Viva lo statalismo di Cederna ORESTE RUTIGLIANO Perché tanto degrado in Calabria? TERESA LIGUORI Il Castello di Mussomeli... LEANDRO JANNI I sindaci e l'eolico selvaggio VINCENZO VILLELLA

Una ricerca nell'industria e la discussione dei suoi risultati  
povertà, disabilità, malattia

Il socialismo al bivio

Mangia, prega, ama

Smart working

Il lavoro sta cambiando. I mutamenti della geografia del lavoro a livello mondiale e le trasformazioni del sistema produttivo che la quarta rivoluzione industriale porterà il sindacato in grado di cambiare e di avere "nostalgia del futuro". Svolgendo una critica sincera dei limiti del sindacato odierno e rivendicando le scelte compiute dalla sua organizzazione nelle difficili vertenze affrontate nel corso della crisi, il segretario dei metalmeccanici della Cisl propone la propria idea di un sindacato come "luogo pubblico di aspirazioni dei giovani" e di tutte le generazioni. Un luogo aperto, orientato alla partecipazione, pragmatico, lontano dagli estremismi, in grado di anticipare - grazie allo suo impegno costante e a una visione del futuro - le evoluzioni della realtà.

Lo studio definitivo su storia, metodi, critica e normative sullo smart working ad opera del suo maggiore studioso e teorico italiano. All'inizio del 2020 pare che solo 570 mila lavorassero in smart working. Ai primi di marzo, con l'isolamento imposto dal Covid-19, sono improvvisamente diventati 8 milioni. Che cosa è successo nel frattempo, e avverrà in futuro? Quali sono i motivi che finora hanno impedito il diffondersi di una modalità di lavoro più produttiva, ecologica, meno costosa e stressante? E come cambierà nel lungo periodo, la nostra routine quotidiana finora scandita dall'alternanza tra ufficio e tempo libero? Per rispondere a queste domande urgenti e radicali Domenico De Masi, il maggiore studioso e teorico italiano dello smart working, ha messo a frutto quarant'anni di esperienze e ricerche nel settore e, durante i mesi del lockdown, ha coordinato un'indagine a tutto campo, giungendo alla conclusione che quello in atto sia solo l'inizio di un processo che vedrà rivoluzionato non solo il tempo e il luogo del lavoro, ma il suo significato, il contenuto e il suo ruolo. Con il contributo di imprenditori, manager, accademici e ricercatori, ripercorrendo il cammino che ha portato dalla bottega rinascimentale alla fabbrica industriale, alla digitalizzazione, al digitale, De Masi restituisce un'immagine aggiornata della realtà quotidiana di milioni di lavoratori, e offre gli strumenti per capire quanto dovrà fare l'Italia per adeguarsi a questa trasformazione che evolvono. Con i contributi di: Pietro Abate, Marco Bentivogli, Federico Butera, Francesco Caio, Luca De Biase, Giordano Fatali, Donata Francescato, Umberto Romagnolo, Elisabetta Romano, Chiara Saraceno, Luisa Todini

Discussioni della Camera dei deputati, dal 2 marzo al 27 aprile 1868

Il lavoro che serve. Persone nell'industria 4.0

Colletti bianchi

Che storia è questa

Working in Digital and Smart Organizations

Dal 21 novembre 1895 al 21 marzo 1896

*Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.*

*Molto si parlò di questo libro, quando apparve nel 1979. Ma allora notando soprattutto ciò che Sciascia vi dice della realtà pubblica che lo circondava: l'Italia come paese «senza verità», dal caso del bandito Giuliano all'affare Moro, la cui ombra si stende sulle ultime pagine di "Nero su nero". Leggendolo oggi, affiora però con altrettanta evidenza la sua altra faccia, più segreta: quella del libro dove Sciascia ha consegnato, con scrupolosa precisione, pagine essenziali sul suo modo di intendere lo scrivere e la letteratura, che proprio qui viene mirabilmente definita quale «sistema di "oggetti eterni" ... che variamente, alternativamente, imprevedibilmente splendono, si eclissano, tornano a splendere e ad eclissarsi - e così via - alla luce della verità». (Parole che vanno lette accostandole ad altre, significativamente fra parentesi, dove si dice che la letteratura «è la più assoluta forma che la verità possa assumere»). Si direbbe dunque che, in questo momento, ciò che per Sciascia era più personale e nascosto venisse naturalmente a mescolarsi con i fatti della cronaca. Così nacque "Nero su nero", accumulandosi per dieci anni torbidi, fra il 1969 e 1979, ma obbedendo sempre a un imperativo di chiarezza e nettezza - libro indispensabile per capire Sciascia in genere e soprattutto il suo ultimo periodo. E, di fatto, già il titolo risponde parodisticamente alla banale accusa di pessimismo che tanto spesso gli fu rivolta in quel decennio e anche dopo, offrendoci «la nera scrittura sulla nera pagina della realtà».*

*Atti parlamentari della Camera dei senatori discussioni*

*Atti del Convegno Roma, 10 maggio 2013 - Aula Magna Unicusero*

*Italia Nostra 438/2008*

*1864-1865-1866*

*Disfunzioni del sistema contro i singoli*

*cronache di ordinaria pazienza*

Mentre la tecnologia ci cambia, a volte con il vento dell'innovazione disruptive, più spesso come un'onda lunga e graduale, la via italiana all'industria 4.0 ha un dato certo: prima vengono le persone con le loro capacità di far camminare le imprese, ciascuna nel proprio ruolo. Il lavoro che serve sono storie di ordinaria bravura, annodate al paradigma digitale, dove il cambiamento non è più una ipotesi, ma un orizzonte sul quale ciascuno di noi si trova a dover riflettere anche su se stesso. p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 12.0px Helvetica}

Consists of separately numbered series of publications of the Parlamento as a whole, the Senato, and the Camera dei deputati. Each session is divided into Disegni di leggi; Documenti; and: Discussioni.

Rendiconti del Parlamento Italiano

Nero su nero

La rivoluzione del lavoro intelligente

Italia e popolo giornale politico

L'Italia e i processi di globalizzazione

1862,3 (20.11.1861 - 12.4.1862)

Il volume presenta i risultati di una ricerca su impiegati e quadri nelle grandi imprese del settore metalmeccanico - al centro FCA e Leonardo - condotta secondo una metodologia di ricerca partecipata. Obiettivo dell'indagine è stato l'analisi dei cambiamenti nella professionalità, nell'organizzazione, nella qualità del lavoro e nel rapporto con il sindacato avvenuti negli ultimi anni nelle grandi aree impiegate (amministrative, commerciali, di ricerca e sviluppo, di supporto alla produzione), a fronte del progressivo venir meno di una identità professionale e sociale omogenea del mondo impiegatizio e dell'impatto crescente delle nuove tecnologie 4.0. La ricerca è stata condotta con metodi di ricerca qualitativa (interviste e focus) e quantitativa (una survey ai lavoratori) e ha visto momenti di discussione e di confronto tra i ricercatori, gli attori sociali delle imprese coinvolte (sindacalisti e managers) e un gruppo di studiosi che hanno accompagnato tutto il percorso.

Contributing to recent debate on the emergence of digital and agile work, this book explores the implications for labour and employment relations within and beyond organizational boundaries. Taking a multidisciplinary approach to the key issues and challenges of digitalization, this collection covers topics such as the gig economy, crowdworking and Industry 4.0. Theory and analysis are combined as the authors examine the impact of digital and smart work on organization, HRM and labour law. With comprehensive empirical evidence for those interested in understanding the more complex trajectories of today's transforming work relationships, this book will not only appeal to students and academics but also to policy-makers, trade unionists and employers' organizations.

ANNO 2020 L'ACCOGLIENZA PRIMA PARTE

ANNO 2020 IL TERRITORIO PRIMA PARTE

Discussione del progetto di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico. Tornate dal 5 al 28 luglio 1867

Rendiconti del Parlamento Italiano Sessione del 1870-1871

Rendiconti del Parlamento italiano sessione del 1871-1872

Relazione sui rapporti tra mafia e banditismo in Sicilia

*Il declino dell'Italia è un destino inevitabile? Le dieci storie qui raccolte, con competenza, intelligenza e curiosità, da Maria Cristina Origlia, giornalista economica e presidente del Forum della Meritocrazia (prima associazione no profit nata in Italia per diffondere la cultura del merito nel paese), dimostrano che non è così. In Italia e all'estero - dall'Italia partiti e, spesso, in Italia tornati - ci sono scienziati, filosofi, economisti che hanno costruito le loro carriere sull'impegno, sulla serietà e sul rispetto verso se stessi e le proprie scelte. Dalla virologa Ilaria Capua, con il suo rivoluzionario approccio alla salute, a Leonardo Becchetti, tra le principali voci dell'economia civile, a Daniela Del Boca, pioniera della partecipazione delle donne al mercato del lavoro. E ancora: dal sindacalista controcorrente Marco Bentivogli, apripista del dibattito 4.0, alla presidente del Maxxi Giovanna Melandri, impegnata a promuovere la finanza d'impatto, dall'artefice dell'Istituto italiano di tecnologia Roberto Cingolani ad Alessandra Perrazzelli, vicedirettrice della Banca d'Italia capace di affermare la visione femminile nel business, da Carlo Cottarelli, impegnato nella missione di diffondere la*

*cultura della spesa pubblica nel paese, a Federica Saliola, che dalla Word Bank lavora per elaborare policy dedicate alla crescita sostenibile. Per finire, il filosofo Luciano Floridi che, con la sua visione utile a comprendere i risvolti etici del digitale, va ad aggiungersi alle altre «storie di merito» di questo libro che è anche un manifesto corale, pieno di idee, proposte, esperienze di persone che possono essere d'ispirazione per il nostro presente.*

*This volume analyses the most important problems and challenges that health, age and the environment introduce in the labour market, and how these factors affect both the way people work and their rights. The contributions here focus on the main challenges for social security systems, lawmakers and trade unions, and provide important solutions to improve workers' rights and guarantee the viability of public social security systems. Other topics analysed here include dress-codes and whistleblowing in companies. From the labour point of view, workers' representatives and trade unions must take action in collective bargaining to deal with these topics and adequately protect the workforce. The authors here are drawn from countries such as Hungary, Portugal, Spain, Italy, Poland, Brazil and Colombia, providing a global perspective. The book will appeal to lawyers, legal and human resources experts, economists, judges, academics and staff from trade unions and employers' representation. The volume features insights and contributions in different languages, with chapters in Spanish (13), English (7) and Portuguese (2).*

*Ripensare il Sessantotto. I movimenti di protesta negli USA, Europa e Terzo mondo*

*La valle avvelenata*

*UGUAGLIANZIOPOLI L'ITALIA DELLE DISUGUAGLIANZE*

*Rendiconti del Parlamento italiano. Sessione del 1865-66, 9. legislatura, dal 18 novembre 1865 al 30 ottobre 1866*

*Perché non si può fare a meno del sindacato*

*Cronaca della guerra d'Italia del 1859 ....: 1864-1865-1866*

La cultura conservatrice ama parlare del '68 come di una esperienza fallimentare, oppure come di una pesante eredità della quale occorre liberarsi. Si trattò invece di un fenomeno unico nella storia: un movimento di rivolta che coinvolse milioni di giovani, durò per un intero decennio e si propagò simultaneamente in aree geografiche le più lontane tra loro: da Calcutta a Berkeley, da Città del Messico a Berlino. Perché determinò l'esplosione? A 50 anni di distanza non è ancora possibile rispondere in modo definitivo a una domanda del genere. Questo libro traccia un'inedita e stimolante panoramica mondiale dei movimenti del '68, compiendo un primo passo in una direzione che si annuncia promettente.

Abbiamo rovinato l'Italia? Perché non si può fare a meno del sindacato  
Abbiamo rovinato l'Italia? Perché non si può fare a meno del sindacato  
Working in Digital and Smart Organizations  
Legal, Economic and Organizational Perspectives on the Digitalization of Labour Relations  
Springer

Discussioni della Camera dei deputati, dal 18 novembre 1865 al 25 febbraio 1866

Atti parlamentari

Legal, Economic and Organizational Perspectives on the Digitalization of Labour Relations

Abbiamo rovinato l'Italia? Perché non si può fare a meno del sindacato

Abbiamo rovinato l'Italia?

La DC nell'Italia che cambia

Il presente volume raccoglie gli Atti del Convegno «L'Italia e i processi di globalizzazione», tenutosi il 10 maggio 2013 presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma. Attraverso una trama trasversale, ma al tempo stesso omogenea, i saggi mirano a porre in evidenza gli sviluppi dei diversi processi di globalizzazione esaminati dalla prospettiva italiana. Una prospettiva che non sempre ha visto il nostro Paese capace di fornire delle adeguate risposte alle relative problematiche economiche, istituzionali, storiche che si sono, nel corso del tempo, presentate. Lungi dal volere fornire delle adeguate risposte definitive, il volume accoglie i contributi di studiosi delle diverse sensibilità, che attraverso le loro riflessioni dottrinali, economiche, filosofiche, geografiche e storiche, tentano di stimolare non soltanto una mera riflessione sulla posizione italiana nei processi di globalizzazione, ma suggeriscono dei precisi percorsi allo scopo di giungere ad una integrazione sovranazionale foriera di benessere per tutta la società civile continentale. Un'integrazione, tuttavia, che non può riguardare soltanto i popoli europei, ma anche le altre parti del globo e impone agli studiosi un complesso ma al tempo stesso indispensabile approccio poliedrico.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche

scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Giornale italiano

Cronaca della guerra d'Italia del 1859

ANNO 2020 LA CULTURA ED I MEDIA TERZA PARTE

Atti del Parlamento Italiano

26 novembre 1883-7 luglio 1884

Discussioni dell Camera dei deputati, dal 4 marzo al 4 aprile 1873

**L'Impero Romano, il Rinascimento, il Risorgimento e l'Unità d'Italia, Mussolini e il Ventennio fascista, la Seconda Guerra Mondiale, la Costituzione, la politica in Italia dal dopoguerra a oggi, ma anche la nascita delle industrie, il mito degli 'Italiani, brava gente', la Guerra Fredda, le grandi migrazioni, la diffusione degli elettrodomestici, l'evoluzione dei mezzi di trasporto, l'emancipazione delle donne. Che cosa fanno gli italiani del loro passato più o meno recente? La ricerca prende in esame le risposte fornite a un questionario da un campione composto da più di cento persone di ogni età, sesso, professione. Sedici domande, nessuna volta a scandagliare la conoscenza nozionistica di date e nomi; e nessun intento di sottolineare le perle nere, gli strafalcioni, l'ignoranza delle basi fondamentali del nostro vivere civile. Se però si scopre che meno del 10% degli intervistati ha aperto la Costituzione, e che molti di coloro che l'hanno fatto si sono limitati al fatidico primo articolo, ciò significa che qualcosa, nella trasmissione del sapere, non ha funzionato. Non è tuttavia questo il dato più inquietante. La cosa più stupefacente è che la conoscenza e la coscienza del nostro passato decrescono con l'età. I giovani, mediamente molto più acculturati delle classi d'età superiori, denunciano deficit e lacune imbarazzanti, pari a quelle dei più anziani con un bassissimo indice di scolarità. Sul banco degli accusati torna ancora una volta la scuola, intesa non come comunità di maestri e professori, in genere impegnati a dare il meglio di sé, ma come organismo umiliato dalla crescente disattenzione e dal pressapochismo della classe politica recente.**

**Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!**

**Health at Work, Ageing and Environmental Effects on Future Social Security and Labour Law Systems**

**ANNO 2019 I MEDIA**

**Questione di merito. Dieci proposte per l'Italia**

**Atti del Parlamento italiano sessione 1895-96-97, 1. della 19. legislatura**

**GIUSTIZIOPOLI SECONDA PARTE**

**Il vero giardiniere non si arrende**